

**SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE ai fini della
Valutazione Ambientale Strategica**

(Art. 24 della l.r. 10/2010)

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	
1.1. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO.....	
1.2. SCOPO DEL DOCUMENTO.....	
2. OBIETTIVI.....	
3. SINTESI DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	
3.1 RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI.....	
3.2 ANALISI DI CONTESTO	
3.4 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE IMPATTI SIGNIFICATIVI	
3.5 POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI.....	
3.6 LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE	
3.7 INDICAZIONI SU MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	

1. INTRODUZIONE

1.1. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è disciplinato in Regione Toscana con Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10. Tale norma recepisce la disciplina in materia contenuta nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

1.2. SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale della Variante al RU "Alberghi rurali" e relativi Piani Attuativi (PMAA), secondo i contenuti previsti dall'art. 24 della L.R. 10/2010, e di cui il proponente è garante del relativo processo di elaborazione. La sintesi non tecnica è redatta nella fase successiva e comunque a conclusione della stesura del rapporto ambientale. La sintesi non tecnica è realizzata come fascicolo a se stante in modo da essere facilmente consultata da parte del pubblico. Tale documento riporta una sintesi di più facile consultazione delle analisi e valutazioni inerenti la Variante e le previsioni urbanistiche ivi contenute. La Sintesi non tecnica è parte integrante del Piano. Ai fini delle consultazioni previste per la VAS, il presente documento viene trasmesso all'Autorità Competente e pubblicato sul sito web istituzionale della Provincia di Grosseto (NUPAV), assieme ai documenti di variante e di Piano ed al Rapporto Ambientale

1. OBIETTIVI

La variante normativa alle disposizioni del RU relative alla disciplina degli alberghi rurali nel territorio agricolo sono dettate dalla esigenza di riassegnare la disponibilità dei posti letto alle aziende che hanno manifestato l'intenzione di investire nell'ospitalità rurale (Camporotondo e Poggio Divino). La realizzazione degli alberghi rurali deve servire a riprodurre, a scala ampliata, gli effetti benefici che l'agriturismo ha promosso nel territorio, a partire dal miglioramento dell'offerta turistica complessiva con l'elevazione degli standard qualitativi dell'ospitalità, dall'accesso a fasce di mercato più consistenti con lo sviluppo di una rete di promozione organizzata con criteri di professionalità superiori, fino a forme di utilizzo del territorio coerenti con i suoi valori naturalistici e paesaggistici.

E' obiettivo prioritario quello di offrire modelli costruttivi coerenti con i caratteri territoriali e paesaggistici.

3. SINTESI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

3.1 RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

Il Comune di Gavorrano è dotato di Piano Strutturale (PS) approvato con Deliberazione C.C. n. 40 del 11/08/2006. L'intervento è coerente con il PS che prevede che "La pianificazione dovrà inoltre favorire il potenziamento e la riqualificazione della ricettività turistica. Gavorrano non punterà sul turismo legato alla realizzazione delle seconde case, ma sarà invece favorita la realizzazione di strutture del tipo alberghi rurali, privilegiando la collocazione in ampliamento alle attività agrituristiche esistenti ed il recupero del patrimonio edilizio agricolo e minerario".

La capacità insediativa del PS riservava una disponibilità massima di n. 250 posti letto per attività alberghiere nel territorio rurale. Di tale capacità massima il primo RU ha disciplinato la previsione di nuovi 160 posti letto, dei quali solo 32 hanno trovato attuazione. Il dimensionamento relativo alla variante al RU per la riassegnazione dei

posti letto in rapporto alle capacità massime determinate dal PS, su una previsione residua di 128 posti letto prevede nuove previsioni per 105 posti letto.

Il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Grosseto è stato approvato con Deliberazione C.P. n. 20 del 11/06/2010 e dedica al territorio rurale una disciplina che interessa sia le funzioni compatibili e sia i criteri morfologico insediativi. La principale strategia che il PTC articola è quella del riequilibrio dello sviluppo tra le aree costiere e quelle interne del territorio provinciale. Le norme tendono, perciò, a questo duplice obiettivo: 1) La riqualificazione degli insediamenti costieri e delle attività legate all'economia balneare; 2) L'incentivo delle attività produttive e del turismo legato alla valorizzazione delle risorse ambientali, del contesto agricolo e dei valori paesaggistici.

La Regione Toscana con Deliberazione C.R. n. 72 del 24/07/2007 ha approvato il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT). Lo strumento in questione definisce le strategie e gli obiettivi per le politiche di coordinamento e sviluppo del territorio regionale. Il PIT pone l'obiettivo di conseguire risultati coerenti alla conservazione del patrimonio territoriale, ed insieme alla correzione di fenomeni ritenuti incompatibili con la qualità dello sviluppo sostenibile. In particolare sono obiettivi strategici:

- "Conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana"
- "Tutelare il valore del patrimonio collinare della Toscana".

3.2 ANALISI DI CONTESTO

La comunità e l'economia delle Colline Metallifere hanno conosciuto la grave crisi degli anni '80 della chiusura delle attività estrattive. Da allora i governi locali sono impegnati a promuovere nuove forme di sviluppo incentrate sulla valorizzazione e sulla promozione dei beni naturali, dei valori storici ed identitari del territorio. Il Comune di Gavorrano più degli altri dell'ambito è stato segnato dalla crisi connessa alla chiusura delle miniere di pirite. Il potenziamento e la crescita del turismo rurale deve servire anche a consolidare gli sforzi e gli investimenti, di risorse pubbliche e private, che in questi anni hanno riguardato il territorio nel tentativo di promuovere la diversificazione economica. In particolare il Parco Archeominerario delle Colline Metallifere sorto con il recupero dei siti minerari dismessi e le produzioni vinicole della Doc del Montereale che costituiscono due elementi di discreta vitalità.

La distanza del territorio comunale dalla costa ha permesso solo in piccolissima parte di beneficiare dei flussi turistici legati alla tradizione della vacanza al mare. E conseguentemente la promozione dei valori paesaggistici ed ambientali dell'entroterra diviene, oltre che una scelta consapevole di pianificazione urbanistica, anche una necessità essenziale per la promozione reale dell'economia turistica.

Nell'ultimo ventennio molte sono state le aziende che si sono indirizzate verso le forme integrative ed incentivanti dell'economia agricola avviando attività agrituristiche che hanno contribuito ad un intelligente recupero del patrimonio edilizio dismesso dagli usi produttivi e a promuovere nuove forme di turismo. La realizzazione degli alberghi rurali deve servire a riprodurre, a scala ampliata, gli effetti benefici che l'agriturismo ha promosso nel territorio.

3.3 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

L'analisi dei principali documenti di riferimento per le politiche ambientali in ambito regionale ha consentito di definire il quadro di riferimento degli obiettivi generali di protezione ambientale da prendere in considerazione per la VAS della Variante e dei Piani. Il quadro sintetico di riferimento ambientale strategico per la VAS è riportato di seguito.

3.4 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE IMPATTI SIGNIFICATIVI

L'Allegato 1 della L.R. 10/2010 definisce alcuni criteri di valutazione della significatività degli effetti di un piano/programma. Sulla base di tali criteri, è stata effettuata la valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente della Variante ed ei Piani, attraverso due diversi livelli di analisi:

1. valutazione qualitativa degli effetti ambientali
2. problemi specifici rispetto alle aree di particolare rilevanza ambientale

In sintesi, per l'Azienda Poggio Divino e Camporotondo:

<i>Tutela dell'ambiente e della salute</i>	<i>Opere di sistemazione idraulica e geologica</i>
<i>Consumo di suolo</i>	<i>Interventi minimi di nuova edificazione o tramite demolizione di volumi fatiscenti e ricostruzione</i>
<i>Salvaguardia del paesaggio e della natura</i>	<i>Salvaguardia e mitigazione effetti</i>
<i>Aria, Acqua, Energia</i>	<i>Riduzione usi risorse primarie</i>

3.5 POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI

Dalla analisi condotta non si ravvisano effetti significativi attesi negativi o incerti dai vari obiettivi previsti nella Variante e nei Piani, tali da necessitare di indicazioni aggiuntive di compatibilità ambientale degli stessi se non quelli già sopra enunciati.

3.6 LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Il confronto e la valutazione degli scenari alternativi consiste nell'evidenziare e mettere a confronto le principali differenze, in termini di effetti ambientali, tra i diversi scenari evolutivi legati all'attuazione della Variante. Per definire gli scenari è necessario definire quali sono le problematiche in gioco e gli obiettivi generali a cui si vuole tendere. Sulla base del contesto generale di riferimento e del quadro degli obiettivi legati alla procedura selettiva promossa dal Comune di Gavorrano per l'attuazione ed assegnazione dei posti letto per gli Alberghi Rurali, si ritiene di non considerare altre ipotesi di scenario se non quello desunto dalla analisi fino ad ora condotta sui contenuti del piano e sui quali non vengono individuate alternative da valutare.

3.7 INDICAZIONI SU MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Attraverso la lettura degli indicatori relativi è possibile valutare indirettamente, in itinere ed ex post l'efficacia delle strategie ambientali delle previsioni della Variante e dei Piani, come capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati, come "sostenibilità" ossia capacità di evitare di produrre, nel corso dell'attuazione degli interventi del Piano, impatti significativi sull'ambiente (oggetto del monitoraggio ambientale della L.R.10/2010). Il sistema di indicatori ambientali di monitoraggio viene definito secondo tre principali categorie di riferimento:

1. **INDICATORI DI REALIZZAZIONE** che sono direttamente legati all'attuazione delle varie linee di attività;
2. **INDICATORI DI RISULTATO** che sono direttamente legati agli effetti prodotti dall'attuazione delle varie linee di attività
3. **INDICATORI DI IMPATTO** che sono finalizzati a monitorare gli effetti del piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale ed alle aree di rilevanza ambientale assunti come parametri di valutazione.

Tali indicatori variano in base all'unità di misura che specifica e quantifica numericamente ciascun obiettivo e intervento previsto nella Variante e nei Piani, ovvero: Impegno di suolo da nuove edificazioni, Prelievo/Perdite da acquedotto,

Realizzazione della rete duale, Quantità di energia prodotta da FER, Edifici in classe energetica A e B, mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico. Tali indicatori vengono illustrati nella proposta di piano e pertanto si intendono interamente richiamati anche nel presente documento di sintesi.